

LE REAZIONI Il presidente della Provincia: «Ci sono il Giro e i ballottaggi»

Saitta: «Aspettiamo lunedì»

Cota: «Bisogna andare avanti»

→ C'è il Giro d'Italia, che dovrebbe transitare in Valsusa sabato prossimo per un tappone di montagna atteso dagli appassionati, che il movimento No Tav minaccia di bloccare se inizieranno i cantieri. E ci sono i ballottaggi che in tante realtà piemontesi e italiane, a cominciare da Milano, potrebbero decidere l'esito della tornata elettorale. Per questo Antonio Saitta ha chiesto esplicitamente che l'avvio dei lavori a Chiomonte venga ritardato almeno fino a lunedì prossimo. Il presidente della Provincia ha perorato le sue ragioni presso il prefetto, poi si è appellato al Governo. «Faccia rispettare la legge, ma da lunedì prossimo - chiede Saitta -. Noi come Provincia abbiamo fatto tanto, togliendo la neve e sistemando la strada del Colle delle Finestre. E lo abbiamo

fatto anche perché siamo interessati allo sviluppo promozionale del territorio. Evitiamo che qualche pazzo e qualche cretino blocchino il Giro d'Italia». Ma la preoccupazione di Saitta è legata anche e forse soprattutto alle elezioni. Fra domenica e lunedì si tengono ballottaggi delicatissimi: a Pinerolo, Alpignano, Chivasso, Carmagnola o a Novara, Vercelli e Trecate solo per restare dalle nostre parti. Ma guardando appena oltre c'è il tesissimo scontro fra Moratti e Pisapia a Milano. L'eco di possibili disordini potrebbe spingersi fino a lì. «Dobbiamo evitare che

l'opera diventi un tema di scontro elettorale - continua -. Trovo inopportuno, dopo i tanti passi avanti che si sono fatti, tornare a politicizzare la Torino-Lione». Di rinvio non vuole neppure sentir parlare il presidente della Regione Roberto Cota. Il rischio di scontri in valle c'è, inutile negarlo, ma «io spero che anche in caso di protesta non succeda nulla e tutti rimangano tranquilli». Sulla richiesta di posticipare l'inizio dei lavori, però, è inflessibile. «Sarebbe il caso di stare zitti e di non fare strumentalizzazioni - replica secco il governatore -. Dobbiamo tenere conto del

fatto che qui, a furia di fare strumentalizzazioni, sulla Tav si è sempre fatto pochissimo. Siamo riusciti a partire adesso, le cose si sono messe in moto da quando io sono governatore». Secondo Cota, è assurdo a questo punto aspettare ancora dopo tanti anni di attesa. «I tempi di realizzazione della Torino-Lione sono assolutamente indipendenti sia dal Giro d'Italia che dai ballottaggi - continua -. Lasciamo stare le strumentalizzazioni, per favore, e mettiamo l'opera al riparo da queste cose». Proprio ieri, intanto, la Regione è entrata a far parte di Transpadana, il comitato

Promotore dell'alta velocità ferroviaria merci e passeggeri sulla direttrice Lione-Lubiana, composto da soci pubblici e privati. Il Piemonte è la prima regione italiana ad associarsi. «Questo testimonia una volta di più la volontà da parte nostra di scommettere sulla realizzazione della Nuova Linea Torino-Lione - sottolinea l'assessore ai Trasporti Barbara Bonino -. Anzi, speriamo che la nostra entrata in Transpadana sia di stimolo anche alle altre regioni interessate dai lavori per la realizzazione del corridoio europeo 5».

Andrea Gatta



PRESIDENTI CONTRO

Antonio Saitta chiede al Governo di posticipare l'inizio dei lavori. Dura la replica di Roberto Cota: «Sarebbe il caso di stare zitti e di non fare strumentalizzazioni»